

DAVID ARNOLD

MOSQUITOLAND

UN ROAD NOVEL
PER SCOPRIRE COME
A VOLTE ESSERE
IMPERFETTI SIA
SEMPLICEMENTE
PERFETTO.



Rizzoli

MOSQUITOLAND

DAVID ARNOLD

Traduzione di MARCO DRAGO

Rizzoli



Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2015 David Arnold

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-09424-5

Titolo originale dell'opera:

MOSQUITOLAND

Pubblicato per la prima volta negli Stati Uniti nel 2015

da Viking,

un marchio Penguin Random House LLC

375 Hudson Street, New York, New York 10014

Progetto grafico di Eileen Savage

I versi citati a pag. 13 sono tratti da

“Glass, Concrete, and Stone”

parole e musica di David Byrne

© 2004 Warner Bros & Nonesuch Records

Tutti i diritti riservati

Prima edizione: giugno 2018

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

A Stephanie e Winn,
i perché dietro ai miei che cosa

JACKSON, MISSISSIPPI

(1524 chilometri alla meta)

1

Le cose non esistono finché
non le dici ad alta voce

Io sono Mary Iris Malone, e non sto bene.

2

La sgradevole vicinanza degli estranei

1° settembre, pomeriggio

Cara Isabel,

in quanto membro della famiglia, hai tutto il diritto di sapere cosa sta succedendo. Papà è d'accordo ma dice che dovrei evitare "argomenti pesanti e disperati". Quando gli ho chiesto come secondo lui potrei riuscirci, dato che la nostra famiglia è incline a una pesante disperazione, ha alzato gli occhi al cielo e spalancato le narici, come fa lui. Io però sono allergica alla fuffa, e così eccomi qua. La verità nuda e cruda, in puro stile Mim. Piena fino all'orlo di "argomenti pesanti e disperati".

Poco più di un mese fa ho lasciato i verdi pascoli di Ashland, Ohio, per trasferirmi nelle lande desolate e inaridite di Jackson, Mississippi, con il papà e Kathy. In questi trenta giorni, è possibile che nella nuova scuola mi sia cacciata in qualche guaio. Non sono guai con la

G maiuscola, intendiamoci, ma quella è una distinzione troppo sottile per adulti che si siano messi in testa di rovinare a una ragazza la giovinezza. Il mio nuovo preside è proprio uno di loro. Ha fissato una riunione per stamattina alle dieci. Unica voce all'ordine del giorno: le malefatte di Mim Malone. Kathy si è fatta spostare di turno da Denny's in modo da esserci, insieme a papà, in qualità di rappresentante dei genitori. Io ero nell'aula di Algebra II, tutta concentrata a osservare Mr. Harrow proseguire la sua storia d'amore con i polinomi, quando il mio nome è risuonato nei corridoi rosso corallo.

«Mim Malone si presenti nell'ufficio del preside Schwartz. Mim Malone nell'ufficio del preside.»

(Ovviamente non volevo andarci, ma l'Altoparlante convoca e lo Studente obbedisce, è da sempre così, e così per sempre sarà.)

L'anticamera dell'ufficio era umida, tutta arredata su toni rugginosi, dal granata al marrone. La stanza era tappezzata di poster motivazionali che strillavano incoraggiamenti fatti di un'unica parola, mentre aquile planavano su maestose montagne purpuree.

Mi è venuto un piccolo rigurgito ma ho ricacciato tutto giù.

«Puoi entrare» ha detto la segretaria senza alzare lo sguardo. «Ti stanno aspettando.»

Dietro la scrivania della segretaria, la pesante porta di quercia del preside Schwartz era socchiusa. Avvicinandomi, ho sentito parlottare dall'altra parte.